



Ministero della Transizione Ecologica - Direzione  
Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello  
Sviluppo - Divisione V - Sistemi di Valutazione  
Ambientale

[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali -  
Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e  
dello Sviluppo Rurale

[dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it)

e, p.c.

ARPAM

[arpam@emarche.it](mailto:arpam@emarche.it)

**Oggetto:** [SCA\_0109] Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023 – 2027 – Consultazione sul Rapporto Preliminare: **Trasmissione contributo Regione Marche**

Con nota acquisita al prot. regionale n. 0260255 del 03/03/2022, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, ha comunicato l'avvio delle consultazioni preliminari di cui all'art. 13, comma 1 del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di competenza statale per il piano in oggetto.

Con nota prot. n. 0291041 del 10/03/2022, il Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Marche, al fine di coordinare i contributi interni al territorio regionale, a comunicato agli SCA regionali le consultazioni di scoping, chiedendo di trasmettere eventuali contributi (in merito la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale) entro il 25 marzo 2022.

Con nota ID 5707208 del 18/03/2022 il Settore Territori interni, parchi e rete ecologica regionale ha trasmesso il proprio contributo istruttorio.

Con nota acquisita al protocollo regionale n. 0358358 del 25/03/2022, l'Assemblea d'Ambito territoriale Ottimale – Marche Centro Macerata (AATO 3) ha trasmesso il proprio contributo istruttorio.

Con nota acquisita al protocollo regionale n. 0370195 del 29/03/2022 ARPA Marche ha trasmesso il proprio contributo tecnico-scientifico.

La PAC rappresenta lo strumento di finanziamento della nuova politica agricola comune. Le risorse della PAC sono suddivise tra i suoi due "pilastri" tradizionali, ovvero il sostegno diretto agli agricoltori, le misure di mercato e lo sviluppo rurale. Un quarto dei pagamenti diretti sono riservati alle pratiche agricole ecosostenibili. In particolare, con la riforma della PAC 2023-2027 è stata istituita una nuova componente nell'ambito del regime dei pagamenti diretti del Primo pilastro denominata "regimi per il clima e l'ambiente", etichettata anche con i termini di "eco-schemi" e "regimi ecologici". Si tratta di interventi che devono avere un impatto positivo sul clima e sull'ambiente e che i singoli agricoltori possono scegliere di attuare nelle loro aziende agricole, in cambio di un supplemento sotto forma di pagamento diretto annuale disaccoppiato e, possibilmente, come

“impegno di ingresso” (entry-level) per eventuali impegni aggiuntivi rafforzati da assumere sulle misure agro-ambientali del Secondo pilastro.

Sebbene la Politica Agricola Comune 2023-2027 contenga già molti elementi di sostenibilità, nell’ambito della procedura di VAS è necessario che vengano adeguatamente valutate tutte le interferenze tra politiche agricole e ambiente, soprattutto in relazione agli interventi che non hanno diretta finalità ambientale e con riferimento alle peculiarità locali.

Si riportano di seguito le osservazioni sul rapporto preliminare di VAS.

### **Osservazioni del Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali**

Il rapporto preliminare, nella sezione 7.4 fornisce una prima descrizione degli aspetti ambientali che potrebbero essere interferiti dal Piano. Sulla base degli elementi già individuati in questa fase preliminare, sarebbe opportuno che il rapporto ambientale approfondisse le valutazioni rispetto ai temi di maggiore interazione tra politiche agricole e ambiente. Ciò implica necessariamente l’individuazione di appropriati indicatori di contesto su cui poter effettuare le opportune valutazioni e tarare il sistema di monitoraggio di VAS.

Se per alcuni aspetti questo link è evidente (ad esempio per la qualità dell’aria si fa diretto riferimento alle emissioni del settore agricolo per specifici inquinanti), per altri aspetti la relazione non è ancora stata esplicitata nel rapporto preliminare. Pertanto, pur condividendo l’approccio valutativo generale, basato sul modello DPSIR (par. 8.3) e l’impostazione generale prevista per il sistema di monitoraggio, si ritiene utile porre l’attenzione sulla scelta degli indicatori al fine di pervenire ad un adeguato livello di dettaglio delle valutazioni.

Ad esempio, per gli aspetti legati a biodiversità ed ecosistemi è opportuno individuare idonei indicatori di contesto su cui poi poter valutare gli impatti (anche positivi) derivanti dall’attuazione delle misure previste dalla politica agricola: in questo senso le superfici di aree protette hanno un significato relativo, mentre distribuzione e abbondanza di specie legate al contesto agricolo potrebbero avere un maggiore significato.

Per quanto riguarda le risorse idriche, si condivide quanto riportato al paragrafo 7.4.6 del Rapporto Preliminare, ed in particolare nella fig. 11. Tuttavia non è chiaro come gli elementi di interazione individuati saranno valutati nel rapporto ambientale.

Gli aspetti relativi ai cambiamenti climatici meritano un approfondimento a parte: in questo caso non è solo necessaria un’adeguata identificazione degli indicatori di contesto atti a mettere in risalto le criticità per il settore agricolo, ma è anche opportuno individuare le misure di adattamento, da attuare attraverso la PAC, in relazione ai cambiamenti climatici in atto.

### **Osservazioni del Settore Territori interni, parchi e rete ecologica regionale**

Si riportano di seguito integralmente le osservazioni presentate con ID 5707208 del 18/03/2022.

- *Paragrafo 7.1 (Riferimenti internazionali) e paragrafo 10.1 Proposta di indice del R.A. (punto 2.4):* aggiornare i riferimenti normativi dell’UE per il tema «Flora, fauna, biodiversità», aggiungere la Strategia europea per la biodiversità 2030 e il Regolamento (UE) n. 1143/2014 sulle IAS; per il tema «Suolo», aggiungere la Strategia europea per il suolo per il 2030.
- *Paragrafo 7.2 (Riferimenti nazionali) e paragrafo 10.1 Proposta di indice del R.A. (punto 2.4)* aggiornare i riferimenti normativi nazionali per il tema «Flora, fauna, biodiversità» e aggiungere i Rapporti sul Capitale naturale, il Decreto legislativo n. 230/2017 sulle IAS, il PAN Fitofarmaci e la proposta di Strategia nazionale per la biodiversità per il 2030.
- *Paragrafo 7.4.4. (Biodiversità ed ecosistemi) e paragrafo 9 Proposta di indice del R.A.:* la lungo parte descrittiva non mette in luce gli effetti vantaggiosi del Piano. Evidenziare le

ricadute positive e i benefici che il PSN della PAC 2023-2027 potrebbe avere sul sistema nazionale e regionale delle aree protette (Rete Natura 2000, Aree naturali protette – Parchi e Riserve naturali, aree umide, altre aree ...) e delle aree di connessione ecologica (v. le Reti ecologiche regionali), con particolare riferimento all'applicazione degli eco-schemi. Manca la valutazione critica relativa all'assenza di tre eco-schemi fondamentali: sulla biodiversità e paesaggi agrari, sulle risorse idriche e sul degrado del suolo.

- *Paragrafo 10.3 (Elementi per la Valutazione di incidenza) e paragrafo 4 Proposta di indice del R.A.:* vengono introdotti accorgimenti e indicazioni a scala diversa e non omogenei. Integrare con la previsione dell'applicazione delle discipline regionali per la Valutazione di incidenza per la fase di attuazione del Piano e, laddove le Regioni non avessero disciplinato ancora, rimandare alle Linee guida nazionali V.I., per la parte applicabile.

### **Osservazioni AATO 3 Marche Centro – Macerata**

Si riportano di seguito integralmente le osservazioni acquisite al prot. regionale n. 0358358 del 25/03/2022.

In relazioni agli impatti dell'agricoltura sulle risorse idriche e sul servizio idrico integrato si rappresenta come spesso l'uso agricolo della risorsa idrica risulti concorrente con l'uso idropotabile, anche in ambiti in cui si stanno evidenziando con sempre maggior forza situazioni di scarsità idrica e necessità di individuare nuove fonti di approvvigionamento. Si ritiene, di conseguenza, di fondamentale importanza che nell'ambito del procedimento in questione vengano attentamente valutati gli impatti delle misure previste dal Piano in termini di quantità di risorsa idrica utilizzate e/o risparmiata, a fronte anche e soprattutto delle criticità più o meno diffuse sul territorio che riguardano l'approvvigionamento idrico potabile, al quale vanno prioritariamente destinate risorse qualitativamente migliori.

Anche nell'ottica della circolarità e sostenibilità nell'uso delle risorse, oltre che in coerenza con gli obiettivi di qualità e salvaguardia ambientale, è quanto mai opportuno condividere - sulla base di un adeguato quadro conoscitivo complessivo, di informazioni aggiornate e dati di monitoraggio indispensabili per effettuare valutazioni e previsioni – esigenze e scelte strategiche, al fine di predisporre una pianificazione coordinata, che contempli i diversi usi della risorsa idrica e la relativa scala di priorità, oltre che le possibili sinergie tra i diversi settori. Secondo tale visione, oltre che promuovere accorgimenti gestionali, l'utilizzo di tecnologie innovative e interventi strutturali che favoriscano il risparmio idrico, si ritiene assolutamente necessario incentivare quanto più possibile, in considerazione della potenzialità attuale e prospettica, il riutilizzo delle acque reflue depurate in ambito agricolo, in linea con le disposizioni UE in materia (cfr. Regolamento UE 2020/741 del 25/05/2020).

### **Osservazioni ARPAM**

Si riportano di seguito le osservazioni di ARPAM di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. 0370195 del 29/03/2022.

Il Rapporto Preliminare (RP) riporta obiettivi ed azioni a carattere generale che dovranno chiaramente essere sviluppate nel Piano (PSN) e nel Rapporto Ambientale (RA) e nei quali risulterà necessario elencare e descrivere con dettaglio le strategie e le specifiche azioni del Piano. Allo stato attuale, infatti, non essendo ancora adeguatamente approfonditi i contenuti del Piano, non è possibile entrare nello specifico del livello di dettaglio delle informazioni che dovranno essere riportate nel Rapporto Ambientale.



Nel Rapporto Preliminare, il Piano viene di fatto descritto attraverso obiettivi generali “i macro-obiettivi del Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027” (paragrafo 5.1) ed alcune specifiche priorità nel paragrafo relativo “alla prioritizzazione delle esigenze nel PSN 2023-2027” senza tuttavia indicare in cosa si concretizzeranno le azioni di Piano.

Pur condividendo nel merito i contenuti, si ritiene necessario che nel Piano tali indirizzi siano puntualmente contestualizzati, indicando quando possibile la tipologia di strumenti che si intendono utilizzare per attuare le strategie previste.

Inoltre, riguardo la descrizione dell'ambiente sulle quali il Piano potrebbe avere un impatto rilevante, si rappresentano, ordinate per componente, le osservazioni di seguito riportate.

**SUOLO:** il RA, oltre a quanto indicato, dovrà descrivere in maniera approfondita e dettagliata le tipologie di azioni previste ed il rispettivo peso, i benefici attesi e gli specifici indicatori individuati.

- **CLIMA:** il RA dovrebbe approfondire la tipologia di colture che si intendono favorire nei prossimi anni, in relazione al contesto geografico ed alla decrescente disponibilità della risorsa idrica conseguente ai cambiamenti climatici.

- **ARIA:** si ritiene opportuno che il RA contenga delle valutazioni in ordine ad eventuali aspetti ambientali significativi che l'agricoltura può produrre sulla qualità dell'aria.

- **CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI:** La pressione esercitata dalla attività agricola sull'ambiente idrico risulta essere una correlazione inevitabile e limitante, pertanto, risulta fondamentale che nel RA vengano illustrate e descritte le misure di gestione proposte per contenere, limitare e misurare tale impatto. Nel RP viene brevemente indicata l'importanza della ricerca e dell'innovazione i cui principi chiave sono una maggiore efficienza nell'uso delle risorse, una maggiore circolarità (ad esempio il riciclaggio dei nutrienti) e una maggiore diversità negli agroecosistemi. Il RA dovrà approfondire ed analizzare le azioni proposte nel Piano ai fini di perseguire il miglioramento della qualità e gestione della risorsa idrica. In questo senso è necessario che il sistema di monitoraggio sia tarato sulle interazioni individuate tra Piano e ambiente idrico e che gli indicatori di contesto e di impatto siano opportunamente associati agli effetti attesi.

Il Piano in oggetto dovrà tenere in considerazione e risultare coerente con gli obiettivi e le azioni previste dai Piani di gestione di Bacino, considerare e utilizzare i dati e le informazioni derivanti dall'implementazione dei piani di monitoraggio e controllo ivi previsti.

Cordiali saluti

Il funzionario VAS  
*Gaia Galassi*

Il Dirigente  
*Roberto Ciccioni*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Classifica 400.130.30.SCA\_0109